

## AVVENTURE DI UN VIRUS

Ciao a tutti sono Michela, ho 9 anni e sono in quarantena dal 24 febbraio.

Abito in un piccolo paese vicino a Milano con mamma, papà e il mio fratellino di 6 anni che si chiama Andrea.

Per fortuna la quarantena è quasi finita... però la mia mamma ha già detto che la scuola non riaprirà alla fine della quarantena, e neanche la piscina dove andavo tutti i sabati, non riaprirà neppure la scuola di danza e quando uscirò di casa dovrò portare la mascherina. E da tanto tempo che non vedo i miei nonni e quando li rivedrò non potrò correre ad abbracciarli. Tutto questo perché in giro c'è ancora il Coronavirus.

E' un virus letale come la peste, la mucca pazza, però per questi virus è stata trovata una cura e per lui ancora no!

Stavo guardando la tv e al telegiornale ho sentito questa notizia: "È stata dichiarata la pandemia per il Coronavirus... si è deciso di chiudere le scuole e le persone che vivono nella zona rossa dovranno stare in quarantena"

Io un po' me lo aspettavo: per il mio compleanno avevo organizzato una festa in una cascina, avevo già invitato tutti i miei amici e preso il regalino da dare alla fine della giornata. Avevo scelto di fare una caccia al tesoro e pure la torta: una crostata con ricotta e cioccolato.

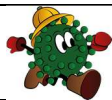
Ma qualche giorno prima della festa ci hanno telefonato per dirci che non si potevano più fare feste. Allora abbiamo chiesto se si poteva festeggiare in una pizzeria ma, vista la situazione e la zona rossa che si avvicinava sempre più al mio paese, i miei genitori hanno deciso che era meglio rimandare e festeggiare più avanti. Ahimé!

Ho festeggiato i miei 9 anni a casa con mamma, papà e Andrea. Era venerdì e la mamma, quando è tornata a casa da lavoro, ha preparato una torta allo yogurt; dopo cena papà ha organizzato una caccia al tesoro per farmi trovare il mio regalo!

Dopo tutto sono stata festeggiata!

Comunque se siete arrabbiati con il coronavirus, dovete sapere che anche io sono molto arrabbiata.

Il primo giorno del lockdown mi sono svegliata alla solita ora, come se dovessi andare a scuola... il secondo giorno anche, ma dopo ho iniziato a dormire fino a tardi. Sono stati giorni felici perché tutta la famiglia era riunita a casa come il sabato e la domenica,



facevamo la pizza e il pane, seguivamo i programmi di cucina e poi provavamo a fare tutte quelle cose buone.

Ma dentro di me mi sentivo molto triste per tutto quello che sentivo al telegiornale perché il virus uccideva un sacco di persone ogni giorno.

Volevo sapere dove viveva questo virus, come viveva e da dove veniva.

Me lo sognavo anche di notte: sognavo il suo aspetto e gli chiedevo quali emozioni provava e se lo faceva apposta a combinare tutto quello che stava facendo. Ma lui non mi rispondeva mai, anzi non stava fermo un attimo e sembrava che non mi sentisse neanche! Mi faceva proprio arrabbiare...

Finché una notte ho fatto un sogno diverso dagli altri...ho sognato che tanto tempo fa nell'universo esisteva un pianeta dove vivevano tutti i Virus. Quel pianeta si chiamava PIANETA V.

I Virus si mettevano in fila per uno per scendere sulla terra e pian piano si buttavano giù.

Arrivato il turno del Coronavirus, lui già sapeva che l'uomo l'avrebbe sconfitto: lo aveva imparato guardando quello che era successo ai suoi compagni.

All'inizio della sua vita era felice. Viveva con una mamma, la Spagnola, un papà, la Peste, e 2 sorelle di nome Mucca&Pazza.

Fin da piccolo era molto astuto: quando giocava con i suoi compagni arrivava sempre primo.

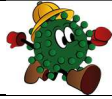
Aveva persino inventato un gioco di nome "virinda", una specie di ruba-bandiera tra virus e, naturalmente, quando giocava con i suoi amici vinceva sempre lui.

Un giorno arrivò il turno della sua famiglia di mettersi in fila, lui era il più piccolo quindi non poteva andare.

Passava le sue giornate a pensare a come si sarebbe comportato una volta arrivato sulla Terra, a cosa lo aspettava su quello strano pianeta che tutti i virus volevano attaccare.

Quando comunicarono al Coronavirus che prima suo padre, poi sua madre e infine anche i suoi fratelli erano stati sconfitti dall' uomo, lui si infuriò così tanto che decise di vendicarsi. Si mise in fila ad aspettare il suo turno, fin quando arrivò.

Fu così che atterrò sulla terra e scelse la Cina: il paese più popoloso del mondo.



Ma non aveva fatto i conti con l'uomo e la sua astuzia: infatti anche se non esisteva ancora un vaccino, gli abitanti della Terra avevano capito che l'unico modo per non essere attaccati era quello di stare a casa.

Il mio sogno finiva con il Coronavirus che non poteva più contagiare nessuno perché le persone avevano capito come non farsi contagiare e stavano a casa e, se uscivano, stavano attente a non stare troppo vicine tra loro così che lui non potesse attaccarle.

La morale di tutto questo è che andrà tutto bene solo se restiamo a casa, almeno finché non avremo il vaccino.